



# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPPLICATIVE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy

## Relazione

### ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

#### Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.

- **Codice della proposta:** COM(2023) 160 del 16/03/2023
- **Codice interistituzionale:** 2023/0079(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

\*\*\*

#### Premessa: finalità e contesto

*Le materie prime critiche costituiscono fattori produttivi indispensabili per una vasta gamma di settori strategici, tra cui le energie rinnovabili, l'industria digitale, i settori dello spazio e della difesa e il settore della sanità. Per molte materie prime critiche, l'UE dipende quasi esclusivamente dalle importazioni. Le fonti di tali importazioni sono spesso altamente concentrate in un numero ristretto di paesi terzi, per quanto riguarda sia la fase dell'estrazione sia quella della trasformazione. Il fabbisogno delle Materie Prime critiche (MPC), come noto, è destinato ad aumentare esponenzialmente in quanto strettamente connesso allo sviluppo e alla diffusione delle tecnologie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.*

*La guerra russa contro l'Ucraina, la concorrenza sempre più agguerrita con la Cina, gli alti prezzi dell'energia, l'“Inflation Reduction Act” americano, hanno sollecitato una risposta europea decisa e coordinata per ricalibrare il nostro sistema produttivo e minimizzarne le vulnerabilità. La perturbazione nel loro approvvigionamento avrebbe, infatti, gravi ripercussioni sull'industria dell'UE.*

*La proposta di Regolamento “Critical Raw Material Act” si inserisce, insieme alla proposta di una legge europea per sostenere la capacità di produzione industriale di prodotti a emissioni zero (Net-Zero Industry Act) e alla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, nell'ambito del pilastro regolatorio (“un quadro normativo prevedibile e semplificato”) del Green Deal Industrial*



# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Plan, presentato dalla Commissione lo scorso febbraio. Con lo schema di Regolamento "Critical Raw Material ACT (CRMA)", del 16 marzo scorso, la commissione Europea ha delineato degli obiettivi e proposto una serie completa di azioni per garantire l'accesso dell'UE a un approvvigionamento sicuro, diversificato, accessibile e sostenibile di materie prime essenziali.

Sono state individuate 34 Materie Prime Critiche di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale (twin transition) l'aerospazio e la difesa e per il divario potenzialmente significativo tra l'offerta globale e la domanda prevista.

La proposta di Regolamento si prefigge i seguenti gli obiettivi:

- **rafforzare la catena di valore delle materie prime critiche** nell'UE in tutte le fasi (estrazione, raffinazione, trasformazione, riciclaggio) specialmente tramite procedure autorizzative più snelle e un accesso facilitato alle opportunità di finanziamento– rafforzare le diverse fasi della catena del valore europea delle materie prime critiche;
- **diversificare le importazioni** di materie prime critiche dell'UE per ridurre le dipendenze strategiche;
- migliorare la capacità dell'UE di **monitorare e attenuare i rischi attuali e futuri di perturbazione dell'approvvigionamento** di materie prime critiche;
- **garantire la libera circolazione delle materie prime critiche sul mercato unico** assicurando al contempo un livello elevato di protezione dell'ambiente attraverso il miglioramento della loro circolarità e sostenibilità.

## A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

### 1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione in quanto l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti.

La base giuridica è individuata nell'articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare, l'articolo 114 consente al Parlamento europeo e al Consiglio di adottare misure che hanno per oggetto l'instaurazione e il corretto funzionamento del mercato unico.

### 2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto l'azione dell'Unione Europea, e quindi l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato interno istituendo un quadro atto a



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPPLICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

*garantire l'accesso dell'Unione a un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche, non può essere conseguita in misura sufficiente dagli Stati membri, ma, proprio per la portata e per gli effetti della stessa, può essere conseguita solo a livello di Unione.*

### **3. Rispetto del principio di proporzionalità**

*La proposta rispetta il principio di proporzionalità in quanto le misure proposte non vanno al di là di quanto necessario per garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche. L'azione a livello di Unione costituisce un comprovato valore aggiunto in ragione della dimensione, dell'urgenza e della portata degli sforzi necessari.*

## **B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali**

### **1. Valutazione del progetto e urgenza**

*La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto la presente proposta si prefigge gli obiettivi seguenti:*

- *Rafforzare le diverse fasi della catena del valore europea delle materie prime critiche;*
- *Diversificare le importazioni di materie prime critiche dell'Ue per ridurre le dipendenze strategiche;*
- *Migliorare la capacità dell'UE di monitorare e attenuare i rischi attuali e futuri di perturbazione dell'approvvigionamento di materie prime critiche;*
- *Garantire la libera circolazione delle materie prime critiche sul mercato unico assicurando al contempo un livello elevato di protezione dell'ambiente attraverso il miglioramento della loro circolarità e sostenibilità.*

*Il progetto è di particolare urgenza, in quanto la perturbazione dell'approvvigionamento di beni essenziali durante la crisi COVID-19 e la crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina hanno messo in evidenza le dipendenze di approvvigionamento strutturali dell'UE le relative conseguenze potenzialmente dannose in tempi di crisi. L'importanza fondamentale delle materie prime critiche per le transizioni verde e digitale e per le applicazioni spaziali e di difesa fa sì che un'eventuale interruzione nel loro approvvigionamento avrebbe gravi ripercussioni negative sull'industria dell'UE. Ciò metterebbe a rischio il funzionamento del mercato unico e danneggerebbe la competitività dell'UE, compromettendo al tempo stesso l'occupazione e la creazione di posti di lavoro con conseguenze sulle condizioni di lavoro e sui salari.*

### **2. Conformità del progetto all'interesse nazionale**

*Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale. Si evidenzia che il Ministero ha istituito il Tavolo Nazionale Materie Prime Critiche, con l'obiettivo di:*



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPPLICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

- *rafforzare il coordinamento inter-istituzionale sul tema, anche in sede europea;*
- *potenziarne la progettualità in termini di sostenibilità degli approvvigionamenti e di circolarità;*
- *contribuire alla creazione delle condizioni normative, economiche e di mercato volte ad assicurare un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche;*
- *elaborare una strategia nazionale per l'approvvigionamento delle Materie Prime Critiche al fine di garantire l'accrescimento della resilienza del sistema produttivo nazionale.*

### **3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune**

*Il gruppo di lavoro Competitività e Crescita (Industria) ha iniziato l'esame della proposta di regolamento della Commissione alla fine dello scorso mese di aprile sotto l'attuale Presidenza svedese. Il negoziato sulla proposta di Regolamento CRMA è in fase iniziale ma i lavori procedono speditamente.*

*Il Parlamento, a quanto riferisce la Commissione, intende adottare il proprio draft report entro la fine di maggio per arrivare a votare il testo definitivo il 7 settembre p.v. Se il Consiglio avanzasse nel negoziato con un calendario simile, i triloghi potrebbero iniziare a fine settembre ed il testo del regolamento potrebbe essere adottato entro la fine del 2023.*

*L'Italia ritiene opportuno che la proposta di Regolamento, debba considerare alcuni aspetti:*

- *estendere la lista delle materie prime critiche anche a materie prime fondamentali per l'industria manifatturiera di base;*
- *chiarire che i progetti che saranno dichiarati strategici – di estrazione e di lavorazione - potranno essere ritenuti di superiore interesse nazionale e accedere non solo ad un'accelerazione delle procedure autorizzative, ma e ad un accesso a strumenti finanziari in grado di rendere fruibili le tecnologie meno impattanti sul fronte ambientale.*
- *incentivare maggiormente il riciclo, perché in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi in un arco temporale di breve/medio periodo rispetto a quello per attività estrattive;*
- *sostenere fortemente la ricerca su materie prime sostitutive, ad esempio rispetto alle terre rare, che in questo momento sono all'origine di una forte dipendenza strategica dell'Unione dalla Cina;*
- *Stanziare risorse finanziarie adeguate a livello UE per l'attuazione del Regolamento;*
- *Promuovere lo sviluppo di competenze professionali specifiche;*



# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E POLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

• *Approfondire il meccanismo sullo stress test proposto sulle Materie prime Strategiche. Il testo non suggerisce una procedura omogenea ed è aperta la questione della condivisione di informazioni che attiene alla sicurezza nazionale.*

## C. Valutazione d'impatto

### 1. Impatto finanziario

*Non è prevista una copertura finanziaria tra le voci del bilancio nazionale per adempiere ai diversi oneri conseguenti all'attuazione del Regolamento e supportare gli investimenti previsti. Per poter procedere a una compiuta analisi dei costi gravanti sul bilancio nazionale, appare necessario attendere i futuri sviluppi relativi al progetto di norma di cui trattasi.*

*Infine, si fa presente che l'Italia propone l'istituzione di un fondo di sovranità europeo, al fine di raggiungere gli obiettivi sfidanti.*

### 2. Effetti sull'ordinamento nazionale

*Il capo III stabilisce il quadro di riferimento per il rafforzamento della catena del valore delle materie prime strategiche dell'UE anche attraverso la selezione e l'attuazione di progetti strategici, che potranno beneficiare di procedure di autorizzazione semplificate.*

*L'ordinamento nazionale potrebbe, pertanto, subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure semplificate previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di rilascio delle autorizzazioni. Tale adeguamento e semplificazione si dovrà coordinare con la competenza regionale in materia di rilascio delle autorizzazioni.*

### 3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

*Le disposizioni della norma che disciplinano la semplificazione dei procedimenti autorizzativi incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione; pertanto la relazione dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenza (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).*

*E' previsto, inoltre, che gli Stati membri garantiscano che le autorità nazionali, regionali e locali responsabili della preparazione dei piani, compresi i piani di zonizzazione, i piani territoriali e i piani di utilizzo del territorio, includano in tali piani, ove opportuno, disposizioni per l'elaborazione di progetti relativi alle materie prime critiche.*

### 4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

*La proposta incide sull'organizzazione della pubblica amministrazione, in particolare:*



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

- *Vi saranno effetti in termini di semplificazione, in quanto l'ordinamento nazionale dovrà adeguarsi alle procedure di autorizzazione semplificate previste nella proposta.*
- *Al fine di ridurre la complessità e migliorare l'efficienza e la trasparenza della procedura di autorizzazione, i promotori dei progetti relativi alle materie prime critiche dovrebbero poter interagire con un'unica autorità nazionale, responsabile di facilitare e coordinare l'intera procedura di rilascio delle autorizzazioni e, nel caso di progetti strategici, di emettere una decisione finale entro termini brevi. A tal fine gli Stati membri dovrebbero nominare un'unica autorità nazionale competente, dotandola di personale e risorse sufficienti affinché possa assolvere in modo efficace le proprie responsabilità. Tale autorità può anche delegare ad altri soggetti alcune sue funzioni.*
- *La trasparenza in merito alla relativa impronta delle materie prime critiche immesse sul mercato dell'Unione potrebbe anche consentire l'adozione di altre politiche a livello dell'Unione e nazionale, come incentivi o criteri per gli appalti pubblici verdi per favorire la produzione e l'utilizzo di materie prime aventi un impatto ambientale inferiore.*
- *Per garantire il rispetto degli obblighi imposti dal presente regolamento, in particolare per quanto riguarda la conformità alle specifiche di progettazione ecocompatibile, le imprese che non rispettano i loro obblighi, tra cui quelli riguardanti la preparazione ai rischi, le relazioni sui progetti e le informazioni sulla riciclabilità, dovrebbero essere sanzionate. È dunque necessario che gli Stati membri prevedano nel diritto nazionale sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive per il mancato rispetto del Regolamento.*
- *Attivare procedure per il monitoraggio delle scorte e per condurre delle prove di stress per valutare la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento delle materie prime strategiche e la loro esposizione ai rischi di approvvigionamento.*
- *Tutte le procedure di risoluzione delle controversie, i contenziosi, i ricorsi e i rimedi giurisdizionali relativi alla procedura di rilascio delle autorizzazioni e all'emissione di autorizzazioni per i progetti strategici dell'Unione di fronte a organi giurisdizionali, tribunali o collegi nazionali, compresi la mediazione o l'arbitrato, sono considerati urgenti, se e nella misura in cui il diritto nazionale prevede simili procedure d'urgenza.*
- *Accessibilità online delle informazioni amministrative inerenti ai progetti relativi alle materie prime critiche.*
- *Elaborazione di un programma nazionale di esplorazione generale per le materie prime critiche e di programmi nazionali contenenti misure volte a sostenere la circolarità.*



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E POLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

## **5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese**

*La norma avrà un impatto positivo sull'attività dei cittadini in termini di maggiore informazione e trasparenza, ma vi saranno oneri per le imprese nella predisposizione di progetti strategici e nel monitoraggio delle scorte di materie prime critiche.*

### **Altro**

- *Si precisa che la proposta nella sua versione originale è suscettibile di essere modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali comunitarie e che la posizione Italiana potrà evolvere, in base anche alle consultazioni con le amministrazioni e le parti interessate.*
- *Altre amministrazioni interessate: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*





# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPPLICATIVE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy

## Tabella di corrispondenza

### ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

<b>Oggetto dell'atto:</b> Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020.
– <b>Codice della proposta:</b> COM(2023) 160 del 16/03/2023
– <b>Codice interistituzionale:</b> 2023/0079(COD)
– <b>Amministrazione con competenza prevalente:</b> Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)
<p><b>Chapter 3</b> Strengthening the Union raw materials value chain</p> <p><b>SECTION 2</b> PERMIT GRANTING PROCESS</p> <p><b>Article 8</b> One stop shop</p> <p>2. The national competent authority referred to in paragraph 1 shall be the sole point of contact for the project promoter in the permit granting process leading to</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>REGIO DECRETO 29 luglio 1927, n. 1443</b> Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno.</li> <li>• La competenza sulle cave è stata successivamente trasferita alle Regioni, con il <b>Decreto del Presidente della Repubblica n. 2 del 1972.</b></li> <li>• <b>Norme regionali</b></li> </ul>	<p><i>L'ordinamento nazionale potrebbe, pertanto, subire un processo di revisione per l'adeguamento alle procedure semplificate previste, sulla base di analisi effettuate dalle Amministrazioni competenti (MASE, MIC, Regioni, Enti locali, ecc.) sui procedimenti di rilascio delle</i></p>





# Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E OPLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

<p>a comprehensive decision for a given critical raw material project and shall coordinate the submission of all relevant documents and information.</p> <p>5. The national competent authority referred to in paragraph 1 shall take into consideration any valid studies conducted and permits or authorisations issued for a given critical raw material project before the project entered the permit granting process in accordance with this Article, and shall not require duplicate studies and permits or authorisations, unless otherwise required under Union law.</p> <p>6. The national competent authority referred to in paragraph 1 shall ensure that applicants have easy access to information on and simple procedures for the settlement of disputes concerning the permit granting process and the issuance of permits for critical raw materials projects, including, where applicable, alternative dispute resolution mechanisms.</p>	<p>in materia di pianificazione, regime dell'attività di cava, vigilanza e sanzioni.</p> <p>Normativa di livello nazionale/regionale/provinciale/comunale in tema di autorizzazioni</p>	<p><i>autorizzazioni. Tale adeguamento e semplificazione si dovrà coordinare con la competenza regionale in materia di rilascio delle autorizzazioni.</i></p>



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PMI  
DIVISIONE III – ECONOMIA CIRCOLARE E POLITICHE PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE